

L'ATTACCO  Interviene Claudio Vergano

Moggia e Cavi in rivolta

Quando l'Adsl è un miraggio

Disagi per gli utenti di Internet

A Lavagna scoppia la polemica attorno all'Adsl. A sollevare la questione è Claudio Vergano, coordinatore cittadino di Ripartiamo da Lavagna, il principale schieramento di opposizione, secondo cui gran parte del territorio comunale della città dei Fieschi risulterebbe privo della connessione veloce ad internet. «Da anni segnaliamo il problema ma devo rilevare che per l'amministrazione comunale il "digital divide", ossia il divario tra chi ha pieno accesso alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, è un "non-problema", visto che per gran parte della popolazione i servizi di connettività sono rimasti quelli di vent'anni fa».

Per Vergano le zone critiche della città dove "navigare" risulta più che mai difficoltoso sono soprattutto due: il quartiere della Moggia e la frazione di Cavi. «Alla Moggia - afferma il coordinatore - la situazione è causata

dalla decisione di Telecom di non sostituire la centralina vicino alla chiesa pur essendo l'apparecchiatura più che obsoleta ed idonea a fornire solo una dozzina di connessioni Adsl a fronte di quasi cinquecento nuclei familiari. Un contesto simile, anche se meno critico, è presente poi nella centrale di Cavi dove si raggiungono a malapena i sette megabyte teorici. Dico teorici in quanto negli orari di maggior traffico la velocità decade drasticamente, talvolta scendendo addirittura al di sotto di un megabyte».

Nonostante la questione sia stata segnalata diverse volte, a detta di Vergano, nessuno a livello istituzionale locale ha cercato di risolverla. «Il "peccato originale" risale al 2006 quando, nell'ambito del progetto Anti Digital Divide promosso dal Ministero delle Comunicazioni, la Regione Liguria avviò un censimento della connettività su tutto il territorio, stanziando tre milioni di euro per ag-

Pubblicità a una società privata

La cittadina risultava cablata



giornare linee e sistemi delle aree più arretrate. Ma Lavagna, che secondo il censimento risultava completamente cablata e quindi non necessitava di interventi correttivi, ne fu totalmente esclusa». «Successivamente - aggiunge ancora Vergano - per ovviare al problema si decise di fornire connettività a chi non aveva la cablatura tramite wi-fi, ovvero via radio, con costi nettamente più elevati e con una velocità dimezzata rispetto a quella fornita da una linea cablata o anche da una semplice chiavetta Usb».

Anche la recente comparsa sui

muri di Lavagna di manifesti che pubblicizzano i servizi internet forniti da una società privata non è certo vista di buon occhio dal coordinatore. «Certamente - conclude Vergano - il nostro Comune non è sponsor di alcuna ditta ma, palesemente, ha partecipato, "penso a sua insaputa", ad una sapiente operazione di marketing volta a convincere i cittadini che i servizi di una società sono la soluzione ai problemi creati dalla pluriennale incapacità dell'amministrazione comunale di affrontare e risolvere la questione».

MARCO TRIPODI